

Per gran parte dei collaboratori il livello Q2 rimane un miraggio

Da un sondaggio del Movimento Nazionale Liberi Farmacisti emerge tutta la delusione dei farmacisti dipendenti per i mancati riconoscimenti previsti dal CCNL rinnovato due anni fa

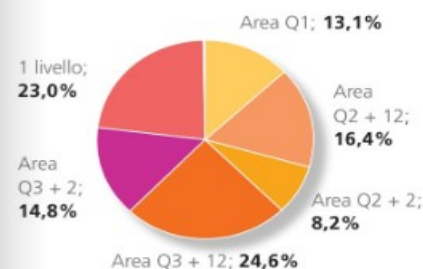
Sottoscritto due anni fa, a otto anni dalla sua scadenza e dopo un estenuante e interminabile trattativa, il nuovo CCNL per i farma-

cisti dipendenti da farmacie private è ufficialmente in vigore dal novembre 2021. Ma sembrano delineare uno scenario piuttosto sconfortante i risultati di un dettagliato sondaggio condotto dal Movimento Nazionale Liberi Far-

macisti (MNLF), che aveva l'obiettivo di valutare l'effettiva applicazione delle possibilità di avanzamento di inquadramento previste dall'accordo. Come si ricorderà, infatti, il CCNL stabilisce la valorizzazione delle professionalità sia dal punto di vista retributivo che della carriera. In particolare, prevede un nuovo inquadramento per coloro che operano nell'ambito della farmacia dei servizi e abbiano acquisito un adeguato livello di specializzazione. Occuparsi di servizi di telemedicina (come per esempio ecg, holter cardiaco e pressorio), di test diagnostici (tampone faringeo per lo streptococco, analisi sul sangue capillare) e altri servizi configura appunto un elevato livello di specializzazione. E il sondaggio lanciato dal MNLF si è posto quindi la domanda: «Quanti farmacisti hanno ottenuto con il nuovo CCNL il livello Area Quadri?».

Il livello attuale di inquadramento

(Fonte: Quanti farmacisti hanno ottenuto con il nuovo CCNL il livello Area Quadri?, www.mlf.it)



IL CAMPIONE COINVOLTO E I LIVELLI CONTRATTUALI

Condotto dal 2 all'11 settembre sulla piattaforma sondaggi_online.com e con l'invio del modulo e link agli aderenti al MNLF via newsletter, il sondaggio è stato realizzato in forma anonima e senza tracciamento ID, impiegando social network (facebook) e mailing list per il reclutamento. Il campione è stato scelto nelle percentuali per sesso, età e provenienza che si avvicinassero il più possibile alla realtà degli iscritti agli Ordini Provinciali dei Farmacisti. In totale, sono stati reclutati 610 farmacisti (45,9% maschi e 54,1% femmine) e il campione è stato suddiviso in tre macro-aree geografiche: il 24,6% delle risposte valide appartiene al Nord, il 41% al Centro e il 34,4% al Sud. L'inquadramento attuale è stato valutato alla luce degli attuali livelli

La data di fondazione e gli obiettivi del MNLF

Il Movimento Nazionale Liberi Farmacisti nasce formalmente nel 1989, dopo l'Assemblea Costituente per il Libero Esercizio Farmaceutico tenuta a Rimini nel 1987 per iniziativa di alcune associazioni di non titolari (Puglia, Lombardia, Marche, Emilia ...). Come si legge sul portale dell'organizzazione, oggi il MNLF rappresenta e coordina la quasi totalità delle associazioni dei farmacisti non titolari legalmente costituite sul territorio nazionale e ha per scopo l'abolizione delle attuali limitazioni all'apertura delle farmacie in Italia, considerato che la legislazione vigente sul tema risale al 1934 ed è frutto di medioevali ed anacronistiche norme tese a difendere e perpetrare il monopolio esistente.

previsti dal CCNL, quindi dal Livello 1 a quelli dell'Area quadri Q3 +2 e +12, Area quadri Q2 +2 e +12, e infine il livello apicale Q1. Sei livelli che fotografano l'ambito d'inquadramento dei farmacisti, con oltre il 60% che risulta inquadrate nei tre livelli più bassi.

SOLO UNA MINORANZA OTTIENE IL LIVELLO Q2

Come viene evidenziato dai risultati del sondaggio, la stragrande maggioranza dei farmacisti – per la precisione l'85,2% – si occupa nella farmacia in cui è impiegato di servizi per i quali il CCNL prevede il nuovo inquadramento Q2, contro il 14,8% che non se ne occupa. A questo punto, nel sondaggio è stato quindi chiesto quanti, a seguito della firma del nuovo CCNL, sono passati dai livelli sottostanti al livello Q2. È così emerso che soltanto il 23% ha ottenuto il passaggio al nuovo livello, mentre il 77% non ha ottenuto l'avanzamento.

UNA SERIE DI RISPOSTE EVASIVE A RICHIESTA ESPLICITA

Nonostante il CCNL preveda un rico-

noscimento automatico dell'avanzamento, il sondaggio ha chiesto poi quanti farmacisti avessero chiesto esplicitamente al proprio datore di lavoro il passaggio al nuovo livello: il 41% ha risposto affermativamente, mentre il 59% ha dichiarato di non aver richiesto il riconoscimento. Chi ha fatto la richiesta esplicita ha ottenuto, nell'ordine, queste risposte:

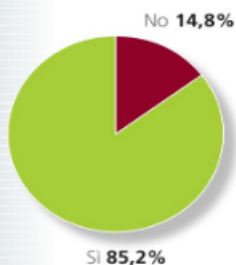
- Vediamo più avanti (62,5%)
- Non ti spetta (16,7%)
- Non se ne parla (12,5%)
- Non possiamo (8,3%).

Il sondaggio, a questo punto, ha sondato l'eventualità che il mancato riconoscimento dell'avanzamento fosse bilanciato da altre voci retributive, con questi risultati:

- Nessuna retribuzione accessoria (70,5%)

Quanti eseguono i servizi in farmacia

(Fonte: Quanti farmacisti hanno ottenuto con il nuovo CCNL il livello Area Quadri?, www.mlf.it)



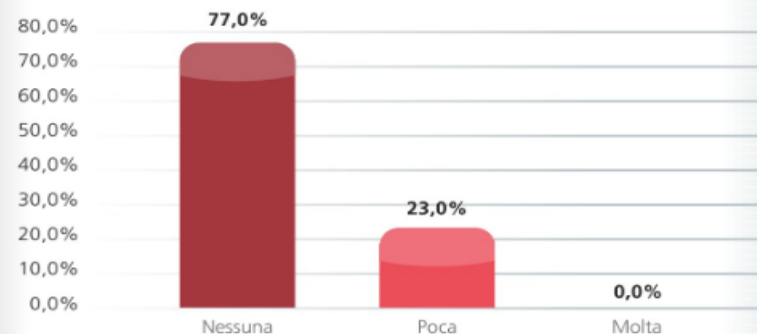
Quanti hanno ottenuto il nuovo livello

(Fonte: Quanti farmacisti hanno ottenuto con il nuovo CCNL il livello Area Quadri?, www.mlf.it)



Le aspettative di carriera in farmacia

(Fonte: Quanti farmacisti hanno ottenuto con il nuovo CCNL il livello Area Quadri?, www.mlf.it)



- Superminimo ad personam (16,4%)
- Premio incentivante su risultati farmacia (8,2%)
- Premio fuori busta a discrezione del titolare (3,3%)
- Premio incentivante su risultati individuali (1,6%).

LA DELUSIONE PESA SUI COLLABORATORI

Come fa notare Vincenzo Devito, presidente del MNLF, tra le motivazioni dell'attuale penuria di farmacisti sul territorio e della diminuzione degli iscritti alle facoltà di farmacia c'è probabilmente anche la scarsa attenzione che le aziende in cui lavorano ripongono nei livelli retributivi e in un CCNL che a due anni dall'entrata in vigore sembra aver fallito proprio in quella che rappresenta la sua disposizione più innovativa, il livello quadri Q2. «Finché la maggioranza delle farmacie continuerà a considerare il proprio organico laureato come una semplice "forza lavoro" e non come quel valore aggiunto che dovrebbe – commenta Devito – la penuria di farmacisti continuerà». (C.L.)

SULLE ASPETTATIVE REGNA IL PESSIMISMO

Alla luce di questi dati, non sorprende certo l'opinione dei farmacisti reclutati dal sondaggio, che per la totalità o quasi – 93,4% vs. 6,6% – ritengono di meritare il livello Q2 per le specializzazioni di cui dispongono. Né può sorprendere il netto pessimismo che emerge riguardo alla reale possibilità di fare carriera nelle farmacie italiane, tanto che il 77% ritiene non vi sia alcuna possibilità e il 23% è convinto che le possibilità siano poche.